

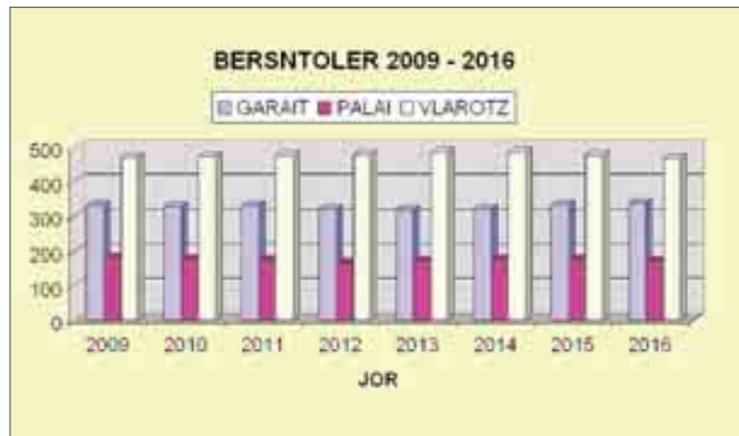
BERSNTOL ABIA IST GABÈCKSLT DER ZEIL VAN LAIT E EN 2016 ONT EN DE JARDER AS SAI' VERPAI?

DE SATISTIK VAN LAIT EN BERSNTOL EN 2016

As de earste sait van òll jor, lònge ber plòt en de statistik van òlla de gamoa'n van inser tol. Ber sechen der zeil van lait, biavle as sai' augòngen, biavle as hom ens galòt, de sèlln as sai' vortgòngen ont de sèlln as sai' zuarkemmen. Biavle as hom se gahairatet ont asou envire.

Haier hom ber tschauk de datn van leistn jarder. Sechber abia as ist gabèckslt. Der earste van genner van 2009 sai' ber gaben en 986 (332 en Garait, 183 en Palai, 471 en Vlarotz). S jor derno, viar mentschn minder, en 2001 sai' ber gaben en 985. Der earst to van genner van 2012 sai' ber sai' arivart as 968. Dòra a bea'ne mearer, 980, en 2014 986, dòra 988, vert en 980 ont haier, der earst to van genner, sai' ber gaben en 981. Garait ist s oa'zege dorf as ist gabècksn, va 332 ist er arivart as 344 lait. Palai ist ogòngen, va 183 as 168 ont Vlarotz aa, va 471 as 469.

Alura, sech ber iaz de datn as enteressiarn ens mearer. En Garait hom ber u'pfònk s 2016 pet 338 mentsch, 167 mander ont 171



baiber. S sai' augòngen viar piabler ont s sai' storm drei mentschn. De lait as sai' zuarkemmen sai' òcht gaben, vinf mander ont drai baiber ont sai' vortgòngen drai mentschn, an mònn ont zboa baiber. As de 31 van schantònderer van 2016 de garaiter sai' gaben 344, sechs

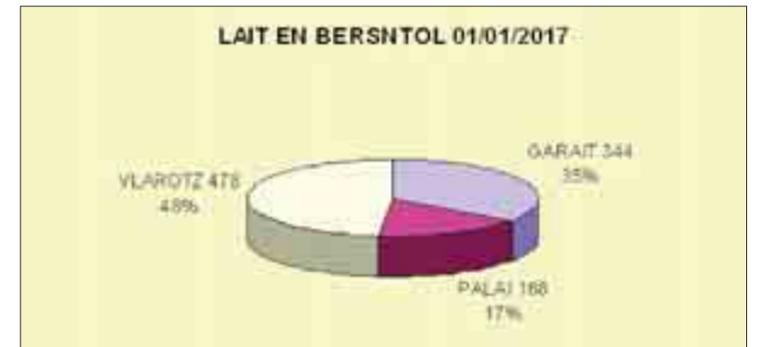
Vlarotz ist òlbe de greaseste gamoa' pet 478 lait, dòra kimm Garait pet 344 mentschn ont Palai ist de klea' neste pet 168

mentschn mearer van u'vòng van jor: de sai' 174 mander ont 170 baiber.

Sech ber iaz de datn va Palai. En u'vòng van jor sai' ber gaben 173, 89 mander ont 84 baiber. S ist augòngen a piabl ont a diarndl ont sai' storm viar mander ont a baib. S ist zuarkemmen a baib ont sai' vortgòngen an mònn ont zboa baiber. Der leist to van jor sai' ber gaben vinf minder, 168 mentsch toalt en 85 mander onr 83 baiber. De familie sai' gaben 98 ont iaz

sai' sa 96. En Vlarotz sai' sa gaben 469, 249 mander onr 223 baiber. S sai' augòngen drai piabler ont drai diarndler ont drai mander hom ens galòt. De sèlln as zuarkemmen sai', sai' draizena gaben, òcht mander ont vinf baiber ont de sèlln as sai' vortgòngen sai' sima gaben. Dra i mander ont viar baiber. Der leist to van jor de vlarotzer sai' gaben 478, 251 mander onr 227 baiber.

LORENZA GROFF



BERSNTOL IN VISTA DELLA SESSIONE FORESTALE, UNA RIFLESSIONE SUL BOSCO E SULLE RISORSE NATURALI

Inizio anno: tempo di bilanci per l'anno appena trascorso e tempo di progetti per quello appena iniziato. Tempo anche di sessioni forestali, che rappresentano il momento di incontro e di confronto tra i rappresentanti dei proprietari delle risorse montane e le autorità che si occupano della tutela e della gestione di queste risorse. Per capire il rapporto che lega uomo e bosco, in special modo sulle nostre montagne, è utile analizzare velocemente come questo legame si è sviluppato nel corso del tempo. Il territorio della Valle del Fersina, prima della colonizzazione stanziale, veniva utilizzato solo stagionalmente, da parte dei contadini di fondovalle. I Signori territoriali, hanno provveduto ad una parcellizzazione del territorio nella fascia altimetrica più favorevole, in unità fondiarie contigue, quelli che ora chiamiamo heff, dando il

via alla colonizzazione stanziale. Il loro modello organizzativo delle comunità, unito ad una sistema di regolazione interna di tipo familiare e demografico, ha permesso di mantenere nel tempo un equilibrio tra l'accesso e l'utilizzo delle risorse e la garanzia del perpetuarsi di queste. Il sistema di fondava su un modello di tipo agro-silvo-pastorale e già in passato esisteva un equilibrio nella spartizione delle risorse che teneva in conto anche la conformazione dell'ambiente. Il legno rappresentava una risorsa fondamentale per la vita della comunità mochena. Esso è stato utilizzato per tutte le attività, come materia prima da costruzione e da copertura,

come materiale da riscaldamento nei lunghi inverni, per la costruzione di attrezzi e anche per l'esercizio di un po' di commercio con il fondovalle. Il legname era anche una risorsa molto ricercata dagli addetti all'attività mineraria, sia per la costruzione di puntelli da utilizzare nelle miniere, sia per il funzionamento dei forni fusori. Non di rado, la necessità di legna e legname, ha rischiato di alterare l'equilibrio uomo-natura. Anche in Valle del Fersina, seppur in maniera minore rispetto ad alte zone, il legname ha rappresentato una risorsa di notevole importanza. Nonostante le precarie vie di comunicazione, esisteva anche uno smercio di manufatti che consentiva un'

trata alle famiglie. L'accesso al bosco della comunità, situato nella fascia altimetrica superiore, era regolamentato e consentiva alle famiglie di supplire al bisogno di legna da ardere. Le specie utilizzate erano moltissime: da larice al maggiociondolo, dall'abete rosso all'acacia, dal nocciolo al faggio. Tutto questo ha contribuito a creare, nel corso dei secoli, una cultura locale del legno. Veniamo ora allo stato delle risorse ai giorni nostri. Come dicevamo, durante i primi mesi dell'anno vengono organizzate le Sessioni forestali. Nell'ambito delle sessioni viene illustrato lo stato delle risorse e i progetti in divenire, viene concordato l'utilizzo delle risorse per l'anno in corso,

sono concesse autorizzazioni relative a esercizio del pascolo, a tagli straordinari di legname, all'utilizzo di prodotti forestali. L'amministrazione forestale provinciale è chiamata a ricoprire molteplici funzioni poiché, oltre alla trattazione degli affari in materia di foreste e di sorveglianza sulla caccia e la pesca, provvede agli adempimenti ed alle attività di ordine tecnico amministrativo dirette alla gestione dei boschi, alla progettazione ed esecuzione in economia dei lavori di conservazione e miglioramento delle aree forestali finalizzate alla difesa del suolo ed alla regimazione delle acque. Il territorio provinciale di è ripartito in 9 Uffici periferici ed

in 38 Stazioni forestali. L'Organismo centrale, cui spettano compiti specifici di direzione, coordinamento e rappresentanza, è strutturato, per Uffici e settori funzionali. La nostra comunità fa riferimento all'Ufficio Distrettuale Forestale di Pergine. Come abbiamo detto, la sessione forestale costituisce il momento di incontro tra le comunità proprietarie dei boschi e l'amministrazione forestale. L'interesse verso queste adunanze è andato negli anni parzialmente scemando, forse in conseguenza all'allentarsi del legame uomo-bosco. Tuttavia l'ambiente in cui viviamo, un ambiente rurale, influenza in modo forte la vita quotidiana delle nostre comunità. Per questo motivo un obiettivo da portare avanti negli anni a venire sarebbe forse riuscire a rinsaldare il legame che univa le nostre comunità al bosco.

LORENZA GROFF

LA RISORSA BOSCO IN BERSNTOL

GARY® ONT DER GUAT BINT by Fulber

1977-2016 © BY FULBER - ALL RIGHTS RESERVED

I cortometraggi animati di Šebesta raggiungono la maturazione artistica a partire dal 1948, quando egli decide di isolarsi per due anni in Valle dei Mòcheni. Nel rifugio di S.Orsola atrezza un laboratorio per la realizzazione dei film a pupazzi animati progettando una macchina da presa dotata di un lunghissimo carrello, di un parco lampade e, per la prima volta nel cinema a pupazzi, introduce manine e volti mobili in plastica per aumentare l'efficacia di espressioni e movimenti. E' lì che prenderanno vita

le sue ultime due produzioni cinematografiche: Fiaba di Natale e Quasi una fiaba, documentario autobiografico del 1953 con riprese dal vero e animazioni, realizzato con l'amico regista Giulio Briani dove appare anche il personaggio di Pettiroso, che nella storia viene riportato in vita da un piccolo nanetto di montagna. Suoi precedenti lavori con pupazzi animati sono Ping il cinesino e Pablo il peone della fine del '47, Soreghina, e il più organico e tecnicamente risolto Novelletta del '49 dove si narra di un

piccolo fiore che si trasforma in ometto (Bà) per esibirsi in una danza vorticosa e risvegliare la sua amata Principessa del castello fatato, impietrita da un incantesimo. Šebesta manterrà in questo modo una finestra sempre aperta sul mondo fantastico sempre ricco di nuovi personaggi, presentati sia nelle illustrazioni sia nelle produzioni audio-video. Merito della sua naturale propensione a tradurre in immagini le emozioni e gli spunti creativi che gli varranno l'annovero tra i cinque grandi dei pupazzi

animati in campo internazionale. De kurz filmen pet de tròte van Šebesta kemmen gamòcht van 1948. Er plaip zboa or en Schandursch ver za òrbetn asn doi projetk. Semm kemmen gamòcht de zboa leistn filmen Fiaba di Natale ont Quasi una fiaba, as ist an film as ist kemmen gamòcht pet en sai' kamerott, der regist Giulio Briani, as kontart de sai' gschicht. Ondra òrbetn as er hòt gamòcht pet de trote sai' gaben Ping il cinesino ont Pablo il peone van 1947, Soreghina ont Novelletta van 1949.

